

Questa sera «amichevoli» di lusso su quattro campi di «A»

La Fiorentina vogliosa di rifarsi a spese del Baia Mare

Dopo la magra rimediata a Campobasso i viola punteranno decisamente al successo

FIRENZE — Quella in programma stasera allo stadio del Campo di Marte, alle ore 21, è una «amichevole» ma ciononostante i giocatori della Fiorentina faranno del tutto per assicurarsi il successo. Per i viola è il «galà» di stagione, è la prima uscita davanti al pubblico amico e dopo la magra fatta in Coppa Italia sul terreno di Campobasso, Antognoni, Passarella, Graziani, Bertoni e Pecci vorranno rifarsi, vorranno dimostrare ai loro fans che la sconfitta subita in terra molisana non fa testo.

Gli avversari, i romeni del Baia Mare, che partecipano alla Coppa delle Coppe, non sono gli ultimi arrivati: sono reduci da una serie di successi ottenuti contro le squadre più titolate dell'Est Europeo. In Italia hanno già giocato tre incontri e li hanno tutti vinti realizzando 7 gol. Ed è appunto perché il Baia Mare non si presenterà in campo per fare la comparsa che l'incontro si annuncia interessante sotto ogni aspetto.

Era l'altro per la Fiorentina sarà anche un provino in vista della Coppa UEFA: la viola, il 15 settembre, disputeranno il primo incontro a Craiova contro il Rapid Bucarest, una squadra che a suo tempo (1973) risultò una bestia nera per i fiorentini. Si giocava per la Coppa UEFA. Si era al primo turno. L'Univerșița venne a Firenze e

strappò un pareggio (0-0). La Fiorentina, capitanata da De Sisti, nella partita di ritorno perse di stretta misura (1-0) e fu eliminata. Per questo l'allenatore e i dirigenti viola, quando gli organizzatori del Festival Nazionale dell'«Unità» proposero questa «amichevole» (che rientra nel quadro delle manifestazioni per la stampa comunista), accosero l'invito.

De Sisti anche se per l'occasione non potrà schierare la migliore formazione, non sarà solo interessato al risultato (che in caso di vittoria darebbe la carica ai giocatori in vista delle prossime gare di Coppa Italia) ma soprattutto cercherà di rendersi conto quale tipo di gioco praticano i romeni. Nove anni fa la Fiorentina non solo non conosceva gli avversari, ma specialmente nella prima partita i romeni furono un po' snobbati. Come abbiamo detto quella di stasera è la prima partita della stagione in campo di Marte e questo spiega il grande interesse. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Menicucci.

Quella che tornerà Fiorentina sarà anche un provino in vista della Coppa UEFA: la viola, il 15 settembre, disputeranno il primo incontro a Craiova contro il Rapid Bucarest, una squadra che a suo tempo (1973) risultò una bestia nera per i fiorentini. Si giocava per la Coppa UEFA. Si era al primo turno. L'Univerșița venne a Firenze e



Amichevoli di oggi Juventus-Widzew Lodz (ore 21); Napoli-River Plate (21); Fiorentina-Baia Mare (21); Roma-Inter (20.30); Brescia-Milan (21); Nocera-Foggia (18); Magione-Ferugia (17); Città di Castello-Cina (21.15); Grottammare-Samb (21); Fardone-Udinese (17).

Vierchowod la novità della Roma che ospita l'Inter

Non ci sarà Turone: Di Bartolomei confermato «libero» - Chierico o Scarnecchia?

ROMA — Stasera il «Flaminio» si veste nuovamente a festa per la «amichevole» con il club di calcio di Mosca. Il presidente della Roma in casa in Coppa Italia contro il Modena. Forse il presidente giallorosso non si è del tutto reso conto che i prezzi erano troppo elevati e che, oltre tutto, l'avversario non era di grosso richiamo. Il presidente dei club indipendenti si è fatto portavoce presso di noi di tale stato di disagio. Si è addirittura chiesto se non sia un segno preoccupante, che magari prelude ad un comportamento simile anche in campionato, e cioè che il «pienone» si avrà soltanto nelle partite di cartello. Ovvio che al presidente del club interessa poco l'entità degli incassi. Pensa viceversa che si possa arrivare ad una sorta di disaffezione nei confronti della società (misera fine ha fatto l'iniziativa dell'azionariato popolare). Ne nasceranno dei problemi che potrebbero riflettersi anche sulla squadra. Insomma, i tifosi non vogliono continuare ad essere munti come docili mucche. Noi non possiamo che essere d'accordo, anzi sosteniamo che per un «amichevole» i prezzi potevano anche essere ridotti.

Sul versante della squadra sarà interessante vedere all'opera Vierchowod che farà il suo debutto in maglia giallorossa nel ruolo di stopper. Non sarà invece della partita Turone, che oltre a non essere ancora fisicamente a posto, è partito per Varazze essendogli morta la nonna. Liedholm, quindi, confermerà nel ruolo di «libero» Agostino Di Bartolomei che contro il Modena è stato l'artefice della riscossa giallorossa. Infatti i canarini di Facchin erano riusciti per un'ora a mantenere il vantaggio ottenuto da Messina. Poi Di Bartolomei ha segnato il gol del pareggio, e da quel momento la Roma ha preso a macinare gioco ragionato. Abbiamo potuto ammirare il giovane Valigi, che ha nel suo carnet un'ottima visione di quanto è comparsa in campo, una predisposizione a giocare a tutto campo, ma che deve imparare a disciplinarsi. Prohaska, ex internista, non è apparso al meglio della condizione atletica, ma ha sbagliato poche palle. Conti sta tornando il giocatore irresistibile dei mondiali. Una nota particolare per Nela e Maldera: stanno più in zona e non lasciano Di Bartolomei troppo solo; i recuperi di Agostino non sono consensi al ruolo. Unico dubbio di stasera: Chierico-Scarnecchia, mentre l'escluso sarà Righetti. Ma ecco le formazioni: ROMA: Tancredi; Nela, Maldera; Di Bartolomei, Valigi, Vierchowod; Lorio, Prohaska, Pruzzo, Conti, Chierico. INTER: Zenga; Bergomi, Baresi, Fari, Collovati, Marini; Bagri, Muller, Altobelli, Becalossi, Sabato, sempre che Marchesi non cambi all'ultimo momento.

Nella foto: VIERCHOWOD ex viola, esordisce nella Roma



Meeting dell'amicizia: per Pietro Mennea prova decisiva sui 200

Il classico appuntamento pisano emigra quest'anno a Tirrenia. Il barlettano anche in staffetta - Match Simeoni-Rienstra

Il «Meeting dell'Amicizia» è il più antico «meeting» d'Italia. Nato a Roma nel '60, trasferito a Siena e poi a Pisa, quest'anno emigra a Tirrenia, nel campo Coni, perché l'arena Garibaldi pisana non è agevole: ha deciso di ingrandirla per il Pisa-calcio in serie A. E' bello che tocchi al più vecchio «meeting» italiano riacquistare Pietro Paolo Mennea. Questo pomeriggio il campione olimpico correrà due volte: prima con la staffetta azzurra che prova i cambi per Atene e poi sui prediletti 200 metri, la distanza che gli regalò due anni fa l'oro olimpico.

Quanto vale Mennea? E' difficile dirlo: il personaggio esce dai canoni comuni, è invaluabile, impercussibile. L'unica cosa certa è che se ha fatto il campione di Tirrenia, è un primatista del mondo (o quasi) nel Pisa-calcio in serie A. E' bello che tocchi al più vecchio «meeting» italiano riacquistare Pietro Paolo Mennea. Questo pomeriggio il campione olimpico correrà due volte: prima con la staffetta azzurra che prova i cambi per Atene e poi sui prediletti 200 metri, la distanza che gli regalò due anni fa l'oro olimpico. Quanto vale Mennea? E' difficile dirlo: il personaggio esce dai canoni comuni, è invaluabile, impercussibile. L'unica cosa certa è che se ha fatto il campione di Tirrenia, è un primatista del mondo (o quasi) nel Pisa-calcio in serie A. E' bello che tocchi al più vecchio «meeting» italiano riacquistare Pietro Paolo Mennea. Questo pomeriggio il campione olimpico correrà due volte: prima con la staffetta azzurra che prova i cambi per Atene e poi sui prediletti 200 metri, la distanza che gli regalò due anni fa l'oro olimpico.

Remo Musumeci NELLA FOTO: Mennea precede Wells sui 200 olimpici

In Juve-Widzew Boniek ritrova vecchi compagni

Dalla nostra redazione TORINO — Mentre nella sede di Galleria S. Federico i tifosi fanno la coda per assicurarsi l'abbonamento 1982-83, con sicure prospettive di record in casi per il numero di tessere vendute, i ragazzi del «Trap» aprono questa sera il calcio internazionale (torino) con la maglia (con nove stelle del Mondiale) che li oppone al Widzew Lodz.

I polacchi ritornano dunque al Comunale, dopo ventidue mesi. La sera del 5 novembre 1980 infatti si esibirono di fronte ad uno stadio greto di spettatori (ai rigori) la squadra bianconera della Coppa UEFA. Una data amara per i compagni d'Italia e un Boniek straziato che mi ha marciato duramente ai recenti mondiali». Ricordiamo che il campionato polacco è giunto alla quarta giornata e la squadra di Smolarek è ancora imbattuta avendo collezionato due vittorie e due pareggi. Per questo riguarda il club bianconero poco da segnalare. Ad eccezione dell'infortunio a Cabretti (che sarà rilevato da Osti) ci saranno tutti. Anche Tardelli,



Renzo Passotto NELLA FOTO: Zbigniew Boniek

Col River Plate Napoli a caccia di abbonamenti

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dopo le prime intercuriose prestazioni in Coppa Italia, il Napoli edizione Giacomin questa sera (ore 21) si presenta al San Paolo al suo appuntamento quanto generoso pubblico. Ai suoi inesauribili contribuenti, il Napoli promette per questa sera gol e spettacolo. Il partner è di riguardo, si tratta del River Plate orfano di Diaz.

Dietro l'egida del «gol e spettacolo» non mancano, come sempre, interessi extra calcistici. In realtà, con l'amichevole di questa sera, i responsabili della nave partenopea sperano di convincere quanti — ancora giustamente perplessi sulla bontà della formazione allestita da Bonetto sotto la regia del solito Ferlaino — ancora non hanno rinnovato il vecchio abbonamento o sottoscritto il nuovo per la prossima stagione. E' l'occasione per abbagliare i gonzi — soprattutto dopo il poco entusiasmante avvio in Coppa Italia — può essere delle migliori, sempre che gli argentini del River siano disposti a stare al gioco, e siano, quindi, propensi a recitare il ruolo di comparsa in quanto inoffensivi sparring.

Le premesse in merito, del resto, sembrano esserci tutte dal momento che la partita di questa sera assume il sapore del cadeau, un cadeau concesso dalla bisanona società sudamericana al sodalizio partenopeo dopo la conclusione della vantaggiosa cessione di Diaz, il giocatore per il quale il Napoli si è avventurato (in termini metaforici, ovviamente). Contro il River Plate (quattro nazionali tra le sue file; Filol, Taranini, Gallo, Zenga e Olariucochea) il Napoli, dunque, cercherà il successo a sensazione utile spezzettare per le aliodele di sempre. Ma, al di là del non troppo cristallino interesse che ruotano attorno all'amichevole di questa sera, non mancano richiami di ordine tecnico. Tra questi, il più importante, potrebbe essere rappresentato dal ritorno in squadra di Citaristi, lo sfornato terzo costretto a lunga inattività dalle oscure conseguenze di un banale strarimento muscolare. Criterio dovrebbe giocare uno spezzone di partita, tanto per saggiare l'attuale tenuta della gamba infortunata. Part time potrebbe essere impiegato anche Krol, ancora alle prese con un dolore muscolare alla coscia sinistra.

Marino Marquardt NELLA FOTO: Filippo Citterio

Ai «mondiali» di canottaggio brillano ancora gli armi azzurri

LUCERNA — I campioni mondiali di canottaggio sono entrati nel vivo con la disputa delle batterie dei seniors. Nel quattro con timoniera gli azzurri erano impegnati nella seconda batteria e sono finiti al terzo posto preceduti dalla Cecoslovacchia e dall'Unione Sovietica. Nella prima batteria fecimo successo della Rd. I tedeschi dell'Est hanno vinto anche la terza batteria del «doppio», dove hanno distanziato largamente la Cecoslovacchia. Il risultato più sorprendente si è avuto nella prima batteria del «doppio» dove il Canada ha superato largamente la

Polonia. In questa specialità i primi tre equipaggi passarono il turno. Si sono intanto disputati i recuperi dei pesi leggeri, categoria del canottaggio in acqua soltanto nei Paesi occidentali. Nel quattro con timoniera Marco Romano, Daniele Boschin, Paolo Martinelli e Pasquale Aese hanno vinto in 5'20"74 precedendo la coppia di Stati Uniti. Nel doppio del singolo in 7'19"35 davanti al danese Morten Espersen. Per quanto riguarda quindi i pesi leggeri gli azzurri si stanno comportando benissimo.

Sono scese in acqua anche le donne (ma non ci sono italiane, le specialiste da noi è depressa per non dire inesistente). L'Unione Sovietica ha vinto quattro batterie: «doppio», «singolo», «quattro con timoniera» e «singolo». Le sovietiche sono imbattibili nelle prove con remi di coppia. Nel doppio delle barche dei Paesi orientali si sono difese egregiamente le ragazze canadesi e quelle degli Stati Uniti. Da notare che nelle categorie assoluta — e cioè quelle dei seniors — la specialità più frequentata è il singolo con 20 barche iscritte.

Dopo le risultanze degli «assoluti»

I problemi del nuoto in un colloquio con Franceschi e Serretti

Quattro primati assoluti, tre di società con la staffetta e un primato ragazzo sono il bilancio, certo non trascurabile, degli assoluti italiani di nuoto questi ultimi lunedì a Chiavari. Eppure, a dispetto delle cifre, ci sono molte cose che non vanno bene. Intanto tre dei quattro record sono stati ottenuti da elementi ormai provati e riprovati in tutte le salse. Su di loro — Cinzia Savi-Scarpioni e Fabrizio Rampazzo — non ci sono mai stati dubbi. Il quarto primato è di Renato Paparella, un elemento di valore ma troppo discontinuo. L'unica speranza è che la tredicenne Tanya Vanni resti al tempo e agli allenamenti del mondo esterno e diventi quindi una seconda Calligaris. Per il resto infatti non è a vista granché.

Ma allora, che validità hanno avuto questi campionati chiavari? Abbiamo girato la domanda a due protagonisti del nuoto italiano: a Giovanni Franceschi e a Sauro Serretti suo allenatore. Cosa ne pensate di questo appuntamento? Non vi sembra sarebbe stato meglio anticipare a prima della partenza per i «mondiali» facendoci così diventare selezioni? Franceschi: «Io non avevo grossi problemi di selezione quindi per me una data valeva l'altra. Qui sono arrivati ormai scaricati, il mio obiettivo l'avevo già raggiunto; per altri invece questi assoluti erano l'occasione per il riscatto. I tempi sono, tutto sommato, deludenti ma certo sempre migliori di quelli segnati a Guayquil». Serretti: «Questi campionati dicono poco o niente tecnico, così come sotto il profilo psicologico. Ai ragazzi bisogna pur fornire degli incentivi perché diano il meglio. Quindi ritengo che, nonostante i record, non siano produttivi per il movimento natatorio italiano». Archiviato il discorso campionario in poche battute, il colloquio si sposta sui programmi futuri.

Rosella Dalò

Leicester: Vicino deciso a battere i... marpioni

Nostro servizio LEICESTER — Bravo, veramente bravo il nostro Bruno Vicino che, al ruolo di De Lillo si è nettamente imposto nella seconda batteria degli stayer. Bravo anche Perani che classificandosi in terza posizione nella scala dell'olandese Venix ha conquistato il biglietto per la finalina a Ludwigsdam. Il Commissario Tecnico dei pistard professionisti, era ragazzino. «Una corsa stupenda, un'intesa perfetta, possiamo sperare di vincere il titolo...», ha dichiarato. Il titolo degli stayer, di questo mondo un po' singolare, è stato appannaggio una sola volta di un azzurro, ed è stato nel 1949 in quel di Copenaghen ad opera di Elio Frosio. È una competizione con mille risvolti. Può essere il più forte e puoi perdere se non hai un piede nella coalizione. Se decidono che deve vincere tizio invece di caio, se la maggioranza degli allenatori propende per un'assunzione e non per l'altra. Presto uno su questi tipi di dilettosi strani e taciturni ti confidano che la borsa è la borsa, che ci sono interessi da difendere, che la maglia iridata non può finire sulle spalle di un corridore la cui nazione oramai è in declino, che l'Italia offre un solo ingaggio, quello della Sei Giorni milanese e basta. Secondo questa logica, dunque, per Vicino la strada del titolo è chiusa, ma il ragazzo nato a Viiorba (Treviso) trent'anni fa e residente a Lurago Marinone (Como) pensa ugualmente di far breccia, di rompere la cerchia dei marpioni e di salire sul gradino più alto del podio di Leicester. La finale è in programma stasera e vedremo.

In verità, Bruno Vicino è temuto e considerato. Nel 1980 (pista di Besançon) si classificò al terzo posto e lo scorso anno (anello di Erno) ha progredito ottenendo la medaglia d'argento, e non fosse stato per un colossale errore della giuria che ha concluso la prova con un giro di anticipo, favorendo così l'olandese Kos, il nostro atleta avrebbe conquistato la medaglia d'oro. Appunto nella notte di lunedì abbiamo seguito un Vicino in gran forma, tenace, brillante, ma bisogna complimentarsi anche con Domenico De Lillo che ha guidato l'azzurro con intelligenza e astuzia. Come sapete, De Lillo portava il gesso alla gamba destra a causa della frattura del tendine che lo colpì nel 1978. In assenza del Bontempi, del Saronni, del Moser, del Milani, di corridori che avrebbero le qualità per inserirsi nella lotta, possiamo, dobbiamo acccontentarci di un risultato modesto. Siamo andati male nella velocità femminile e nell'inseguimento dilettanti. Male perché la Galbati è stata inferiore all'aspettativa, perché Rosella dopo essere sbucata dal riparo è precipitata negli «ottavi». Michela Tomasi non ha superato l'ostacolo rappresentato dalla cinese Zhou e la debuttante Spagnoli si è arresa nel primo turno. L'inseguimento individuale ci ha mostrato i limiti di Roberto Bonanzi (subito eliminato) e di Paolo Di Martino, bocciato negli «ottavi». E facciamo punto in attesa della seconda riunione. Il cielo di Leicester volge al brutto, piovigginna e si teme la sospensione delle gare serali, con il rinvio del tutto al mattino seguente.

anzì Bincioletto ha raggiunto quota 30 sfrecciando due volte primo, cinque volte secondo, sei volte terzo, e due volte quarto. In assenza del Bontempi, del Saronni, del Moser, del Milani, di corridori che avrebbero le qualità per inserirsi nella lotta, possiamo, dobbiamo acccontentarci di un risultato modesto. Siamo andati male nella velocità femminile e nell'inseguimento dilettanti. Male perché la Galbati è stata inferiore all'aspettativa, perché Rosella dopo essere sbucata dal riparo è precipitata negli «ottavi». Michela Tomasi non ha superato l'ostacolo rappresentato dalla cinese Zhou e la debuttante Spagnoli si è arresa nel primo turno. L'inseguimento individuale ci ha mostrato i limiti di Roberto Bonanzi (subito eliminato) e di Paolo Di Martino, bocciato negli «ottavi». E facciamo punto in attesa della seconda riunione. Il cielo di Leicester volge al brutto, piovigginna e si teme la sospensione delle gare serali, con il rinvio del tutto al mattino seguente.

Gino Sala

La BAYER AG di Leverkusen (Repubblica Federale Tedesca), titolare del brevetto per marchio d'impresa ASPIRINA precisa che le convenzioni internazionali e la legge italiana le garantiscono l'uso esclusivo di tale marchio, valido anche per l'Italia; diffida espressamente quanti di ragione ad astenersi da ogni atto o riferimento lesivo dei propri diritti di uso esclusivo; si riserva di procedere contro i contravventori ai sensi di legge.